



Associazione Italiana Docenti di Servizio Sociale

Parma, 26 maggio 2012

Il professore Antonio De Lillo, sociologo di grande rilievo nazionale e internazionale, è morto il 25 maggio dopo una ininterrotta attività scientifica, didattica e di governo nell'Università statale di Milano Bicocca.

Fra i molti meriti che gli vengono universalmente riconosciuti, ci pare importante sottolineare il contributo che Antonio De Lillo ha offerto anche per il riconoscimento e la crescita scientifica del servizio sociale all'interno dell'Università italiana.

Abbiamo potuto condividere con lui l'impegno nella fase di definizione delle classi di Laurea e Laurea Specialistica in servizio sociale, come membro del tavolo tecnico attivato dal Ministero all'Università e alla Ricerca. Ne abbiamo potuto apprezzare l'acutezza nell'interpretare i processi di cambiamento e nel cogliere "la posta in gioco", mettendo a frutto una non comune capacità di negoziare costruttivamente verso obiettivi condivisi.

In alcuni passaggi importanti della storia, è la statura umana e intellettuale di alcune persone che riesce a determinarne positivamente l'esito. Certamente Antonio De Lillo va da noi ricordato tra le persone di tale statura. Voce autorevole della sociologia italiana, capace di riconoscere e valorizzare fattivamente anche la nostra disciplina, artefice di intese e sinergie anche con la comunità professionale del servizio sociale.

Se le singole tante azioni delle nostre vite passano e si dimenticano, lo stile con cui le abbiamo interpretate lascia un segno e un insegnamento per chi continua il cammino. Tale stile abbiamo apprezzato in Antonio De Lillo e a lui va la nostra gratitudine anche come docenti di servizio sociale.

Per l'Associazione Italiana Docenti di Servizio Sociale

Il Segretario

Luigi Gui